



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in ab. post. ec. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno VII, n. 11

giovedì 24 marzo 2005

22 MARZO: GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA. SI ACCENTUA SULL'ITALIA LA VARIABILITA' IDROLOGICA

Arriva la primavera e mentre al Nord Italia si preannuncia un nuovo "rischio siccità", al Sud gli invasi sono quasi colmi; la percezione comune è invece di aver lasciato alle spalle un inverno come "quelli di una volta", caratterizzato ovunque da freddo e neve. Tali eventi meteorologici, però, non sono sinonimo di sufficienti apporti idrici; da mesi, infatti, non piove sull'Italia settentrionale ed una nevicata garantisce quantità d'acqua largamente inferiori a quelle di un temporale; non solo: la neve, che ha abbondantemente imbiancato le pianure, non è invece scesa copiosa sulle montagne ed i bacini idrici segnano quote inferiori alle medie stagionali: preoccupazioni vengono segnalate in Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia, mentre in Lombardia è già stata dimezzata la portata di scarico del lago di Garda, nel cui invaso mancano 166 milioni e

mezzo di metri cubi d'acqua (il lago Maggiore, pur essendo sotto la quota di concessione irrigua, non desta per ora allarme). Tali segnali, per altro, arrivano alla vigilia dell'avvio del servizio di irrigazione che, ad esempio in Piemonte, inizierà già nelle prossime settimane con la sommersione delle risaie. Decisamente diversa la situazione che si prospetta nell'Italia meridionale ed insulare dove, dopo anni di gravi siccità, già l'anno scorso si era segnata un'inversione di tendenza. I dati sulle quantità idriche, trattenute nei bacini al 31 gennaio scorso, sono addirittura migliori di quelli già confortanti registrati nel 2004; ciò fa ritenere che sarà una stagione irrigua senza preoccupazioni e che i volumi idrici invasati potranno costituire una preziosa riserva anche per i periodi futuri.

ANBI SU "AVVENIRE"

Il quotidiano della Conferenza Episcopale Italiana ha pubblicato un ampio articolo ("Un paese su tre a rischio di frane") a firma del giornalista Paolo Viana, prendendo spunto

dalla relazione svolta dall'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni in sede di audizione parlamentare. Ne riportiamo alcuni stralci: ... Nell'illustrare i dati dei piani straordinari per le aree a rischio approvati dalle Autorità di bacino, il presidente Arcangelo Lobianco è stato di una franchezza disarmante: "Negli ultimi trent'anni abbiamo denunciato più volte la necessità di intervenire a garanzia della sicurezza idraulica dei cittadini e di ammodernare gli impianti, perchè il sistema scolante non è più adeguato all'Italia del XXI secolo, sia per quantità d'acqua che per i tempi entro i quali va convogliata". ... L'ANBI ha denunciato più volte la difficoltà di coordinare risorse e progetti dei diversi bacini interregionali: "si potrebbe raggrupparne alcuni in un'unica autorità di bacino" ha osservato il direttore generale Anna Maria Martuccelli alla Camera, proponendo questa soluzione proprio per il Mezzogiorno, dove la situazione è più compromessa, anche perchè in quest'area i fiumi hanno una natura più irregolare. "Ma non dimentichiamo - aggiungono

all'ANBI- che le alluvioni più disastrose avvennero in Polesine e a Firenze, per non parlare di quella che nel '94 ha piegato il Piemonte". ... " La legge 183 ha introdotto un sistema di difesa corretto - spiega ancora Martuccelli - ma che non funziona appieno. Bisogna definire meglio le competenze e i soggetti chiamati a realizzare le opere sul territorio". ...

AL VIA LAVORI PER
OLTRE 80
MILIONI DI EURO
IN 10 PROGETTI
IRRIGUI
DELL'ITALIA
MERIDIONALE ED
INSULARE

Prevedono interventi per oltre ottanta milioni di euro, i 10 decreti di approvazione e finanziamento di altrettanti progetti irrigui, adottati dal Commissario ad acta per le attività ex Agensud del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; tali opere rientrano nel Programma Nazionale per l'Approvvigionamento Idrico in Agricoltura e lo Sviluppo dell'Irrigazione, deliberato nel 2002 dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE).

I piani, per i quali il Sottosegretario Scarpa Bonazza ha già autorizzato il concreto avvio dei lavori, riguardano importanti schemi idrici in Campania, Puglia, Basilicata, Sardegna e Molise e sono finalizzati al recupero dell'efficienza di impianti irrigui esistenti, all'integrazione della risorsa idrica, alla riconversione delle reti di distribuzione

dell'acqua da "canaletta" a "tubata", all'interconnessione di invasi, al controllo delle perdite e dei volumi erogati. Enti attuatori degli interventi sono stati individuati, in genere, i Consorzi di bonifica, che dovranno rispettare un preciso programma temporale per l'apertura dei cantieri. Le opere, di cui ora è stato deciso l'avvio dei lavori, sono state selezionate dalla struttura tecnica dell'Ufficio del Commissario ad acta di concerto con le Regioni interessate e risultano coerenti con le linee guida, approvate dal CIPE, che prevedono prioritariamente interventi migliorativi del patrimonio infrastrutturale irriguo delle aree sottoutilizzate del Paese, coincidenti con le zone dell'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno.

Il MIPAF ha inoltre comunicato che l'intero programma irriguo, già finanziato dal CIPE per 228 milioni di euro, troverà piena attuazione entro il prossimo mese di giugno; già nel mese di marzo potranno essere emessi ulteriori 5 provvedimenti di finanziamento per un importo complessivo pari a 60 milioni di euro.

Calabria
UN' IMPORTANTE
OPERA PER UN USO
PLURIMO DELLE
ACQUE

La Regione Calabria ha varato un piano per il risparmio idrico, che prevede investimenti per 130 milioni di euro, fra i quali rientrano anche i 14.622.000 euro destinati al **Consorzio**

di bonifica Allì Punta delle Castella (con sede a Catanzaro) per la realizzazione della "vasca di demodulazione" sul fiume Simeri; si tratta di un bacino della capacità di 320.000 metri cubi, le cui acque, contestualmente ad usi civili, industriali e per la produzione energetica, garantiranno un costante apporto irriguo all'agricoltura durante i mesi estivi: nel serbatoio, infatti, confluiranno gli apporti idrici rilasciati dalle centrali idroelettriche di Albi e Magisano, alimentate dall'invaso del Passante. L'importante opera, il cui primo progetto risale al 1985, sarà ora realizzata entro 32 mesi; una spesa di ulteriori 5 milioni di euro è prevista per il completamento del sistema d'irrigazione.

Veneto
L'ACQUA AL
CENTRO

E' il controllo qualitativo delle acque, l'obiettivo prioritario delle linee guida 2005-2009 presentate ufficialmente dal **Consorzio di bonifica Euganeo**, che ha sede ad Este nel padovano; sotto accusa non solo gli scarichi industriali (concerie, in primis) ma anche i depuratori comunali. E' intenzione di chiedere maggiore tempestività informativa all'ARPAV (Azienda Regionale Protezione Ambientale Veneto) così come di puntare ad una nuova politica di invasi, che abbinì funzioni ambientali a quelle di salvaguardia idrogeologica. Sul piano operativo, il comprensorio



consortile è diviso in 6 bacini, la cui gestione sarà affidata ad altrettante squadre. Per quanto riguarda la realizzazione di opere pubbliche, nel 2005 sono previsti interventi per € 12.500.000,00 mentre sono progettabili ulteriori lavori per quasi cinque milioni di euro.

Lombardia **UN' IMPORTANTE** **AFFIDAMENTO**

Finanziata, dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, la realizzazione del "Sistema Informativo per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura" (SIGRIA) destinato a descrivere, analizzare ed aggiornare in modo integrato tutti gli aspetti relativi all'impiego dell'acqua per l'irrigazione ed a fornire un quadro conoscitivo omogeneo per le Regioni; il progetto prevede che l'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria) ne curi il coordinamento e le linee guida, così come è indicata la creazione di SIGRIA regionali. L'incarico per la Lombardia è stato affidato dalla Regione alla locale **Unione Regionale Bonifiche**.

Emilia-Romagna **LIFTING** **IDRAULICO**

Arriva la primavera ed alla nuova stagione il **Consorzio di bonifica Burana-Leo-**

Scoltenna- Panaro (con sede a Modena) vuole presentarsi con una rete idrica efficiente. Per questo sta realizzando (importo di spesa: 265.000 euro, finanziati in parte dalla Regione Emilia Romagna) un nuovo alveo irriguo, il Fosso Sartora, che distribuirà l'acqua, atinta dal Cavo Bruino, su ulteriori 165 ettari nelle campagne di Medolla, nella Bassa modenese. Nello stesso territorio, ma in località San Felice, si sta invece provvedendo alla sistemazione delle sponde franate del Fosso Allacciante tra il Cavo S. Antonio e il Cavo Vallicetta (costo: circa centomila euro finanziati dalla Regione); l'ente consortile ha inoltre acquistato una terza pompa per l'impianto idraulico in località Badia con l'intento di aumentare la portata irrigua per i terreni tra San Prospero e Sorbara.

Veneto **UN TESORO** **SOTTERRANEO**

E' un patrimonio dalle notevoli potenzialità l'acqua calda trattenuta nel sottosuolo del Veneto Orientale; ad uno primo studio realizzato nel 2001 il **Consorzio di bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento** ha fatto ora seguire l' "Indagine sulle risorse geotermiche nel basso territorio portogruarese", presentata pubblicamente proprio a Portogruaro, sede anche

dell'ente consortile veneziano. Gli interventi dei tecnici hanno evidenziato le caratteristiche di tale risorsa, che ha ottima qualità, sgorga naturalmente da una profondità di circa cinquecento metri ed interessa un'area di 600 chilometri quadrati; almeno tre le possibilità di utilizzo: termale, agricolo (serricoltura) ed energetico (teleriscaldamento). E' condizione indispensabile, però, essere coscienti di tali opportunità e gestirle oculatamente ad iniziare dal considerare nei Piani Regolatori Generali dei comuni anche la salvaguardia delle fonti idriche; oggi, invece, sono pochi i controlli verso i prelievi d'acqua che, storicamente, avvengono attraverso la miriade di pozzi sparsi nel territorio. Il convegno è stato concluso dall'Assessore ai Lavori Pubblici della Regione Veneto (finanziatrice dell'Indagine), Renato Chisso, che ha raccomandato un'accelerazione degli studi per poter determinare il futuro utilizzo delle risorse geotermiche presenti nel sottosuolo.



BUONA PASQUA!